

UNIVERSITY OF ARIZONA

UNIV. OF ARIZONA

PQ4815.O75 F5 1924

mn

Forzano, Giovacchin/I fiordalisi d'oro.



3 9001 03814 4161

Gift of

UNIVERSITY
OF
ARIZONA
LIBRARY



*This Volume
Presented to the Library
by*

Mrs. Nunzio Russo

1967



Digitized by the Internet Archive
in 2023 with funding from
Kahle/Austin Foundation

<https://archive.org/details/ifioridalisidoro0000giov>

I FIORDALISI D'ORO

GIOVACCHINO FORZANO

I FIORDALISI D'ORO

(I DANTONISTI)

PQ
4815

075

F5

1924

DRAMMA IN TRE ATTI



MCMXXIV

G. BARBÈRA, EDITORE
FIRENZE

Questo dramma fu rappresentato per la prima volta
a Milano, al teatro Lirico, il 4 Dicembre 1924, dalla
Compagnia diretta da Luigi Almirante.



ATTO
PRIMO

Questo dramma fu rappresentato per la prima volta
a Milano, al teatro Lirico, il 4 Dicembre 1924, dalla
Compagnia diretta da Luigi Almirante.



ATTO
PRIMO

Personaggi dell'Atto Primo.

ANNA MARIA DI BEAULIEU REGARD
HÉRAULT DE SÉCHELLES
SANSON
LA MOGLIE DI SANSON
ENRICO, loro figlio
Il Dottor GUILLOTIN
MICHONIS
LEGROS
DEMOUETS } aiutanti di SANSON
LE VASSEUR

*L'azione ha luogo a Parigi
il 19 luglio 1793.*

In casa di Sanson. La stanza da pranzo a terreno. Nel fondo a destra un arco e una finestra con inferriata. Nella parete di destra una porta. In quella di sinistra due porte.

Una tavola nel mezzo. Sedie. Due grandi armadi. Nel fondo, presso la finestra con l'inferriata, una spinetta.

La casa è circondata da un orto ; si immagina che una porta si apra nel muro che cinge l'orto.

Si alza la tela.

È la sera del 19 luglio 1793. Sera avanzata. Il cittadino Michonis, amministratore di polizia, è seduto a un lato della tavola ; la moglie di Sanson è in piedi vicino a lui.

LA MOGLIE DI SANSON

Mio marito non può aver commesso questa azione, cittadino Michonis. Io so che egli fa sempre di tutto per rendere meno penosi gli ultimi momenti di coloro che la legge gli impone di uccidere.

MICHONIS

Egli saprà bene chi è stato fra i suoi aiutanti a commettere questo fatto che ha riempito di indignazione Parigi. Il colpevole deve essere punito, deve....

*Si ode suonare il campanello
di casa*

Lui?

LA MOGLIE DI SANSON

No. Non ha bisogno di suonare.

Esce, torna precedendo di pochi passi il dottor Guillotin.

È il cittadino dottor Guillotin che cerca anch'egli di mio marito.

GUILLOTIN

Il cittadino Michonis della polizia? Forse noi siamo qui per occuparci del medesimo fatto ma per scopi diversi.

MICHONIS

Volete alludere all'episodio di Carlotta Corday?

GUILLOTIN

Appunto.

La moglie di Sanson esce dalla stanza e va oltre la porta a sinistra.

MICHONIS

Infatti io sono qui per questo. Voglio sapere da Sanson chi è stato a commettere quell'atto di inutile ferocia che ha indignato i buoni cittadini. Specialmente fuori della Francia, i nemici della Repubblica colgono ogni pretesto per accusarci di crudeltà. Questo episodio sarà certo divulgato di là dai confini e potrebbe servire di arma ai nostri nemici. Bisogna sappia che il colpevole è stato punito, che la Repubblica uccide i criminali ma non ingiuria i morti. Il rispetto ai morti è legge umana.

GUILLOTIN

Sì. Una punizione è necessaria. A me la cosa interessa per ragioni di scienza. Voglio sapere se è vero che, dopo l'oltraggio, il volto di Carlotta Corday abbia arrossito.

MICHONIS

Tutti coloro che erano presenti alla esecuzione lo affermano.

GUILLOTIN

Già. E su questo fatto si sono accese fra i dotti le discussioni più vive. Si arriva anche a disertare se, dopo che è stato schiaffeggiato, quel volto abbia arrossito per dolore o per sdegno. Io voglio sapere con certezza se il fatto è vero. Voglio sapere se può esistere il dubbio che, dopo, restino ancora nella vittima tracce di vitalità e di sensibilità.

MICHONIS

È per la efficacia della vostra invenzione, dottor Guillotin.

GUILLOTIN

Anche voi, cittadino Michonis, la mia invenzione!... Io porto sulle mie spalle questo lugubre peso senza colpa nè peccato. Io non ho inventato nulla. Io sono quello che proposi la uguaglianza della pena di morte. Perchè i nobili condannati al supplizio dovevano morire rapida-

CIVI OPTIMO



Quid verum opus decens cura et rego,
et omnis in hoc sum.

Paris 1792

J.I. GUILLOTIN

Doyen - Régent, ancien Professeur de
la Faculté de Médecine de Paris

Nec ostantis.

Motus permissus, amicis agit. Adversus Cuiuslibet

B.K.E.

mente e senza sofferenze e i plebei essere sottoposti a torture di ferro e di fuoco?

Sia eguale per tutti la morte, io proposi....
Vi fu anche chi parlò in favore della abolizione
della pena di morte, senza risultato.... ma molto
bene.... Voi non ricordate chi fu?....

MICHONIS

No.

GUILLOTIN

Chi parlò per l'abolizione della pena di morte
fu.... Robespierre. E sembrava in buona fede
allora, quel giovanotto.... e forse questa è la forza
che lo porterà sempre più in alto:.... sembrare
sempre in buona fede....

Fu una ragione umanitaria che mi spinse a fare
quella proposta.... e l'umanità mi ricompensa
legando il mio povero nome di studioso a quel-
l'ordigno col quale io non ho niente a che vedere....
Come sono curiosi gli uomini.... e poco giusti....

poco giusti, cittadino Michonis. Guardate : voi, certo, come tutti, sapete bene il glorioso episodio della radunata al Pallacorda.

MICHONIS

Certo.

GUILLOTIN

Voi sapete che quel 21 Giugno dell' 89, il terzo Stato, in lotta coi deputati del clero e della nobiltà, che avevano abbandonato le riunioni, trovò che era stata chiusa la sala dei *Menus plaisirs* dove gli Stati generali si radunavano, per non dargli modo di adunarsi da solo : allora un deputato propose di tener la seduta al Pallacorda.

E in quella nuda stanza del giuoco del pallone fu giurato di dare una costituzione alla Francia o di morire ; fu tenuta insomma a battesimo la libertà.

Voi sapete chi fu quel deputato che propose di tenere quell'adunanza al Pallacorda ?

MICHONIS

No.

GUILLOTIN

Ecco. Quel deputato sono io. Nessuno lo ricorda, ma tutti ricordano che io sono l'inventore della ghigliottina !

*Ride nervosamente, si alza,
girella per la stanza.*

Sono poco giusti gli uomini, son poco giusti, cittadino Michonis....

Alla moglie di Sanson, che ritorna da sinistra portando il lume.

Tarderà ancora molto Sanson ?

LA MOGLIE DI SANSON

Non dovrebbe. È uscito dopo cena per recarsi con suo figlio al palazzo di giustizia. Non deve tardare.

Depone il lume sulla tavola e va verso destra, come per vedere se Sanson ritorna.

GUILLOTIN

E chi è che suona la spinetta qui?

LA MOGLIE DI SANSON

È lui, dottore; è la spinetta di suo padre. La musica è sempre stata una passione della famiglia Sanson.

GUILLOTIN

Chi lo vede ogni giorno dritto su quel palco, non saprebbe immaginarlo seduto su quello sgabello a trarre melodie da una spinetta. È là che gli verranno in mente le sue musiche o è qui che gli verrà in mente il suo lavoro?

L'uomo è la cassa armonica che può dare le più diverse e inverosimili risuonanze.

Guarda per la stanza; quindi alla moglie di Sanson:

C'è molta ricchezza di armadi in casa tua,
cittadina. Ne ho veduti nel corridoio, entrando,
ne vedo qui....

Accenna oltre la porta aperta.

là....

LA MOGLIE DI SANSON

Sono per le spoglie. Gli abiti dei condannati
spettano di diritto a Sanson....

GUILLOTIN

Voi arriverete ad avere la più bella guardaroba
della Francia.

LA MOGLIE DI SANSON

*che era vicina alla porta a
destra.*

Sono qui, cittadini, è lui con suo figlio.

SANSON

*Cappello alto secondo la
moda inglese dell' epoca.
Capigliatura accuratamente*

pettinata; redingote di colore scuro.

Il dottor Guillotin ; il cittadino Michonis.

MICHONIS

Cittadino Sanson, il deputato alla convenzione Sergent Marceau, ha indirizzato al presidente del tribunale criminale straordinario, questa lettera che tu devi leggere.

SANSON

prende la lettera e la legge in silenzio; quindi:

Il deputato Sergent Marceau ha scritto una nobilissima lettera ed ha ragione.

MICHONIS

Il fatto è vero ?

SANSON

È vero.

MICHONIS

Sei tu che l'hai commesso ?

SANSON

Io? Io ho il più grande rispetto per le vittime vostre, cittadino Michonis. Cerco di eseguire i vostri ordini con la maggiore umanità.

È stato un mio aiutante, Legros, che nel mostrare al popolo la testa della Corday, osò schiaffeggiarla. Fra poco egli sarà qui con gli altri, tu potrai interrogarlo, egli ti dirà che già io lo rimproverai aspramente. Te lo abbandono per la punizione che il tribunale crederà di infliggergli. Ed è tutto. So che anche questo fatto viene rivolto contro di me. È qualche tempo che si tenta di calunniarmi. Si è parlato di pretese adunanze di aristocratici in casa mia! E sventai queste ridicole voci. Si continua a dire che io ho fatto commercio dei bottoni e dei lembi dell'abito del Re. Tu sei qui, guarda,

*va a prendere da un armadio
un vestito.*

questo è quello che indossava Luigi Capeto il 21 Gennaio. Guarda se manca un solo bottone o

se ne è stato lacerato qualche lembo. Hai veduto ?
Falso. Tutto falso. La polizia dovrebbe tutelare....

*Si ode un rumore di voci e
di passi fuori della porta a
destra.*

Legros !

LA VOCE DI LEGROS

Padrone.

*Entrano Legros, Demouets e
Le Vasseur. Demouets porta
un fardello di panni.*

SANSON

Accennando Legros.

È lui.

MICHONIS

Ma tu che tigre sei che non rispetti nemmeno
i morti ?

LEGROS

Ancora questa storia ? È lunga eh ! padrone,
questa storia. Gli è perchè io l'ho conosciuto il

dottor Giovanni Paolo Marat. E mi guarì di un male alla gola e non volle essere pagato perchè era davvero amico del popolo, lui ; e volle sapere chi ero e che cosa facevo ; e nonostante.... quando lo ebbe saputo, lui non sentì ribrezzo a stringermi la mano quando andai via....

Sì, questa mano ha stretto la mano di Marat, e l'altro giorno, in quel momento.... mi parve di sentire ancora il caldo di quella stretta e qualche cosa che mi fece alzare il braccio e colpire.... e non so ancora se sono stato io o se è stato lui.

MICHONIS

Tu dirai tutto questo al tribunale. Vai a consegnarti a quei gendarmi che son fuori.

LEGROS

Padrone ! Sarebbe bella che mi doveste ordinare : Legros, legati le mani dietro il dorso ! Da lupo diventare agnello.... ah ! ah !

Esce.

MICHONIS

Addio, cittadino. Venite voi, dottore?

GUILLOTIN

Resto un momento.

TUTTI

Addio, cittadino.

SANSON

*alla moglie, ai due aiutanti
rimasti e al figlio.*

A posto quella roba. E segnate bene i nomi.

*Escono a sinistra, tranne
Sanson e Guillotin.*

Sono ai vostri ordini, dottore.

GUILLOTIN

È vero che ha arrossito?

SANSON

No. Fu un'illusione di chi era lontano. Fu la
mano di Legros che lasciò delle tracce rosse....

GUILLOTIN

Meglio. Tu non ti sei mai accorto che, dopo,
possano soffrire ancora?

SANSON

No. Tutto finisce nel momento.

GUILLOTIN

Dunque quella cosa che porta il mio nome,
nel suo orrore, tu la trovi almeno.... una cosa
umana....

SANSON

tace.

GUILLOTIN

No?

SANSON

Illusioni delle nuove idee, dottore; meglio
prima.

GUILLOTIN

Perchè? Come puoi dirlo? Se la Corday avesse ucciso Marat vigendo le antiche leggi, che strazio avrebbero fatto di lei?

Il supplizio di Ravaillac durò otto ore!...

SANSON

Ma quando un supplizio durava otto ore, in un giorno si potevano giustiziare due persone al più....

GUILLOTIN

tace.

SANSON

Ricordate quello che dissi il giorno che furon fatti i primi esperimenti: sì, ma pur che non si abusi della sua rapidità.... Se ne abusa sempre più, dottore, sempre più....

GUILLOTIN

*nervosissimo accenna sempre
di sì rapidamente con la
testa e guarda lontano.*

SANSON

E ricordate su chi la si sperimentò la prima volta? Sopra un agnello, dottore, sopra un agnello...

GUILLOTIN

Addio, addio, cittadino Sanson....

SANSON

Aspettate a lasciarmi. Enrico.

ENRICO

da sinistra.

Papà.

Entra.

SANSON

Andate pure, dottore. Addio, addio.

Guillotin esce.

ENRICO

Vuoi?

Accenna alla dispensa.

SANSON

Sì.

Enrico va a prendere gli scacchi, seggono alla tavola. Mentre preparano.

ENRICO

Puniranno Legros?

SANSON

Qualche giorno di prigione.

ENRICO

Domani riposo?

SANSON

Sì.

ENRICO

Cambia posto alla regina.

SANSON

sorridendo eseguisce.

È quello che vogliono fare anche fuori.. Per la ricorrenza del 10 Agosto non vogliono sia

mantenuto nessun privilegio ai superstiti della famiglia Capeto

giuocano.

nemmeno nei riguardi della carcere.

L'Austriaca sarà levata dal Tempio e mandata cogli altri alla Conciergerie.

ENRICO

Passerà anche lei?

SANSON

Tutti. Non c'è vino che ubriachi come il sangue.

Giuocano in silenzio.

ENRICO

Scacco al tiranno.

*Si ode suonare il campanello
della porta d'ingresso.*

SANSON

Chi può essere a quest'ora?

La moglie di Sanson attraversa la stanza ed esce da

*destra per andare a vedere.
I due avranno interrotto il
giuoco e attendono. Un attimo.*

LA MOGLIE DI SANSON
rientra.

È una donna. Una aristocratica, mi pare. Supplica e scongiura di poterti parlare. Mi è sembrata molto commossa.

SANSON

Chi viene qui è sempre molto commosso. C'era nessuno per la strada?

LA MOGLIE DI SANSON

No.

SANSON

Falla entrare.

*La moglie di Sanson esce.
Sanson ed Enrico si alzano;
Enrico esce da sinistra. La
moglie di Sanson dopo un
istante introduce Anna Maria.*



CARLOTTA CORDAY

ANNA MARIA

entra. Alla vista di Sanson,
vacilla. Socchiude gli occhi.
Si appoggia a una sedia vi-
cino alla porta per non ca-
dere. Un attimo di silenzio.
Quindi come facendosi forza :

Perdonate, signore.... perdonate questa mia
commozione....

SANSON

Ci sono abituato. Aspetto che voi siate rin-
francata.

ANNA MARIA

Signore....

SANSON

Non chiamarmi « signore » ; sono tristi abi-
tudini che bisogna dimenticare, cittadina ; potreb-
bero condurti a far la mia conoscenza altrove che
in casa mia.

Dimmi chi sei e che cosa vuoi da me.

ANNA MARIA

Sono la moglie....

non termina la parola; si riprende;

sono la vedova del conte Andrea di Beaulieu
Regard.

SANSON

Il conte Andrea di Beaulieu Regard.... Sì.

ANNA MARIA

Sono quattro giorni.

SANSON

Infatti.

ANNA MARIA

Dal momento del suo arresto e.... fino ad ora
si può dire.... io ho vaneggiato per la febbre....
avrei voluto.... avrei avuto forse il coraggio....
di rivederlo.... di seguirlo....

*La sua emozione erompe.
Grida singhiozzando:*

Andrea ! Andrea ! non ti ho riveduto più ! Non ti ho riveduto più !... Era tutta la mia vita, signore, era il mio Dio, era tutto per me e me l'han portato via e non l'ho più riveduto.... Voi.... voi.... ha sofferto....? Il suo ultimo pensiero è stato per me ? Mi ha cercato con lo sguardo?... Egli non sapeva che io non potevo.... che ero tenuta ferma.... fuori di me.... e aspettava.... certo aspettava un segno, una voce.... un ultimo addio.... e nulla.... nulla.... le sue ultime parole.... quali sono state le sue ultime parole ? Ditemi, signore, parlatemi di lui.... parlatemi di lui....

SANSON

E che vuoi che ricordi, cittadina, che vuoi che ricordi ? Chi piange, chi ride, chi prega, chi canta, chi bestemmia.... Tu credi che si possa ricordare?... Sarà passato anche lui come gli altri.... bene perchè tutti muoiono molto bene oggi, e senza

soffrire perchè non si soffre più.... ma io non so nulla. Se tu sei venuta per questo, è inutile star qui a logorarti e.... a.... turbare, io non so nulla e non ricordo nulla.

ANNA MARIA

No. Non son venuta per questo. Mi hanno detto che voi serbate le vesti di coloro.... Io sono venuta a supplicarvi di restituirmi quelle sue reliquie.

SANSON

Non si può, cittadina, non si può.

ANNA MARIA

Vi scongiuro, signore, guardate, io vi darò quanto oro volete, quanto me ne resta.... tutto....
depone una borsa sulla tavola.

Ma non voglio indurvi col denaro a compiere questo gesto buono, questa elemosina che sarebbe di tanto conforto per me.

Datemi quella reliquia, signore, nessuno lo sa-
prà, ve lo giuro: ho lasciato la mia carrozza poco
lontano da qui, lo nasconderò subito, rendete-
melo....

Le vostre mani devono anche saper compiere
un atto di pietà....

È un abito celeste a fiordalisi d'oro ricamati,
volle indossarlo quando lo arrestarono perchè era
l'abito che indossava il giorno delle nostre nozze.
L'abito celeste a fiordalisi d'oro....

Ho sempre ricordato che, mentre ero inginoc-
chiata vicino a lui nella piccola chiesa del ca-
stello di Beaulieu Regard, la luce delle candele
faceva scintillare tanto i fiordalisi d'oro ricamati
dalla parte del suo cuore....

*Dà in uno scoppio di pianto.
Un silenzio.*

SANSON

Voi non restate a Parigi?

ANNA MARIA

Vengo dal castello di Beaulieu Regard e vi
torno. Sarò là prima dell'alba.

SANSION

alla moglie.

Prendi in quell'armadio.

ANNA MARIA

Ah !... Dio terrà conto di questa vostra azione,
signore.

SANSION

È una partita troppo sbilanciata.

*Intanto la moglie e il figlio
hanno aperto l'armadio a
sinistra. Anna Maria, come
non reggesse alla vista di
quelle tristi spoglie, volge lo
sguardo e resta a fissare da-
vanti a sè, lontano. Mentre*

i due cercano, Sanson ha aperto la borsa e conta.

Prendo cinque luigi. È quello che può costare.
Riprendete il vostro oro, cittadina.

Fa per porgerle la borsa, poi si trattiene e la depone sopra una sedia vicino a lei. Anna Maria guarda sempre davanti a sè. I due, dopo aver cercato nell'armadio a sinistra, cercano nell'armadio che è nel fondo. Inutilmente.

Guardate là in quello del corridoio.

I due escono a sinistra. Anna Maria sempre nel suo atteggiamento. Sanson ne comprende la causa e lentamente richiude prima l'armadio del fondo poi l'armadio a sinistra. Anna Maria ora si volge e con uno sguardo fa capire a Sanson che ha compreso il suo gesto. Torna la moglie di Sanson con Enrico,

ENRICO

Papà, è inutile cercare, quel vestito non c'è.

SANSON

Non c'è?

ENRICO

Ma certo, non c'è più. Non ricordi? L'abito celeste a fiordalisi d'oro del conte Andrea di Beaulieu Regard.... Papà....

gli mostra un piccolo registro.

SANSON

guarda il registro ; come risovvenendosi.

Ah!... È vero! È vero. Ora mi rammento.... infatti.... Sì, cittadina; ora ricordo tutto.... Non è per mia cattiva volontà, ma la sera stessa della esecuzione, venne qui una giovane donna.... piangente come voi, e come voi mi offrì dell'oro.... e

implorò che io le dessi quel ricordo, e l'ottenne.
L'abito non c'è più.

*Hérault de Séchelle appare
dietro la grata della finestra
nel fondo e apparirà di tratto
in tratto per tutta la scena
che segue. Una pausa.*

ANNA MARIA

*si guarda attorno fissando gli
occhi su ciascuno, smarrita.*

No.... Io vi parlavo del conte Andrea di Beau-
lieu Regard. Era il suo abito che io volevo. Io so-
lamente potevo venire a richiederlo.... Io, nes-
sun'altra. Egli non ha parenti.... nessuna donna
poteva chiedere.... quel ricordo.... cercatelo.... cer-
cate.... è qui.... voi confondete con un'altra per-
sona....

SANSON

No, cittadina. Quanto ti ho detto è la verità.

ANNA MARIA

Una giovane donna.... la sera stessa.... Io non sono più delirante nel mio letto a Beaulieu REGARD.... No.... no....

*Frenetica corre ai due armadi
vincendo ogni timore, affannosamente. Fruga, cerca....
invano.... abbandona ogni ricerca ; si volge.*

Oh !... Dio !...

Il suo nome.... non disse il suo nome....

SANSON

No, cittadina.

ANNA MARIA

Ma come vi parlò.... che parole trovò per convincere.... per ottenere....

SANSON

Cittadina, ella disse quello che può dire una donna che viene a domandare l'ultimo ricordo di una persona.... cara.

ANNA MARIA

E la sua voce.... come era la sua voce?.... Era commossa.... che cosa rivelava....

SANSON

Fu breve il nostro colloquio, cittadina.

ANNA MARIA

Voi l'avete ben veduta.... Avete detto, una giovane donna. Come era? Il suo volto?... Era bella? era bella?....

SANSON

Io ricordo una donna.... giovane, avvolta in uno scialle nero,... il suo volto era bagnato di lacrime....

ANNA MARIA

Piangeva? Piangeva?... Perchè piangeva lei?... Perchè piangeva?... Chi era?... Chi è?... Debbo sapere chi è.... debbo.... trovarla....

HÉRAULT DE SÉCHELLES

*elegantissimo, aspetto e modi
distinti, aristocratici ; entra
improvvisamente e brusca-
mente da destra.*

Signora contessa di Beaulieu Regard, era la vostra carrozza quella ferma poco lontano da qui ?

ANNA MARIA

Sì.

HÉRAULT

Una pattuglia ha trovato la cosa sospetta, il vostro cocchiere non ha voluto rivelare perchè egli era là fermo, e la carrozza ora marcia verso il più prossimo posto di polizia.

ANNA MARIA

Che non mi arrestino ora ! Io non posso essere arrestata ora ; non posso, bisogna impedire che mi arrestino ora.... impedirlo in ogni modo.... Voi potete aiutarmi, chi siete voi, signore?...

HÉRAULT

Non avete niente a temere, signora ; io sono Hérault de Séchelles, già avvocato generale, ora deputato alla Convenzione nazionale....

ANNA MARIA

Signore.... voi.... voi che siete potente, non abbandonatemi, difendetemi.... sono una donna sola al mondo.... e distrutta.... Una ladra.... una ladra.... mi ha rubato, ha rubato, di qui un ricordo mio.... l'abito di mio marito ucciso.... Fate che non mi arrestino prima che io abbia saputo chi è ; prima che io sia stata davanti a lei viso a viso,.... voglio sapere come.... perchè.... lui.... Andrea.... Aiutatemi e poi se volete, fatemi dare la morte perchè la mia vita, dopo, non avrà più scopo e mi sarà inutile, inutile....

HÉRAULT

Io sono di una fazione avversa alla vostra, signora, ma una donna sola al mondo che piange di

dolore, una sposa così tragicamente offesa è al di sopra di ogni fazione; il mio rispetto al vostro dolore, la mia ammirazione alla vostra bellezza. L'avvocato Hérault de Séchelles è ai vostri ordini, signora. Voi siete sconvolta, le vostre mani bruciano. Inutile continuare qui questo colloquio. E d'altronde potrebbe essere imprudente per voi rimanere ancora.

La mia carrozza potrà ricondurvi a Beaulieu Regard; io, assicurarvi da ogni pericolo.

Venite, là potremo parlare utilmente di quanto vi interessa.

Anna Maria esita un istante; dà uno sguardo intorno. Esce. Hérault la segue; prima di uscire, a Sanson:

Domani avrai miei ordini. Bada, è cosa molto grave e che preme molto a Danton.
Non parlare ad alcuno.

SANSON

Non temere, cittadino.

Hérault esce.

Tutta gente che si affatica per procurarmi
lavoro.

*La moglie rientra a sinistra.
Sanson quasi macchinalmente
si dirige verso la spinetta.
Siede; preludia. Enrico si è
seduto alla tavola e legge il
Moniteur. A un tratto si alza
e va alla dispensa a bere. Non
più alla portata dello sguardo
di Sanson. Sanson si inter-
rompe, si volta.*

Enrico !

ENRICO

Sono qui, papà. Non sei solo.

Sanson riprende a suonare.

Tela.



ATTO
SECONDO

Personaggi dell' Atto Secondo.

ANNA MARIA DI BEAULIEU REGARD

HÉRAULT DE SÉCHELLES

Il Duca di FITZ-JAMES

ANGELA DI FITZ-JAMES, sua figlia

YEL

La Marchesa GENOVIEFFA DI MORAND

La Baronessa di TILLY

La Contessa di CHANTEL

La Signora di MARTIN

La Signora di BUASSON

Il Barone di TILLY

SANSO

GIOVANNI, servo

*L'azione si svolge nel Castello di Beaulieu Regard
il 20 luglio 1793.*

Lo studio del Conte Andrea nel castello di Beaulieu Regard, ricchissimo. Una tavola a destra intarsiata e dorata. Due porte a sinistra con portiere.

A destra una grande finestra e un caminetto.

Nel fondo una tenda grande di seta ricamata divide lo studio da un'altra sala.

Si alza la tela.

È il pomeriggio del giorno successivo a quello in cui si è svolto il primo atto. Sulla tavola a destra sono sparsi dei fiori.

ANNA MARIA

in ginocchio davanti ai cassetti delle librerie ; li fruga ansiosamente scrutando ogni carta. Si ha l'impressione che la stanza sia stata rovistata. Appena si alza la tela, Anna Maria corre alla porta di sinistra.

Giovanni, è lui ?

LA VOCE DI GIOVANNI

No, signora Contessa. Era il signor abate che viene per la funzione di oggi. È disceso a preparare la cappella.

ANNA MARIA

Appena lo vedi, corri ad aprire il cancello.
E conducilo súbito qui. Súbito.

LA VOCE DI GIOVANNI

Sì, signora Contessa.

ANNA MARIA

richiude la porta. Vorrebbe ora frugare la cassetta della tavola su cui sono sparsi i fiori. Esita un istante, poi con un gesto rapido raccoglie i fiori da una parte. Siede, apre, cerca, sempre inutilmente. Di tanto in tanto guarda l'orologio sul caminetto.... Si bussa alla porta di sinistra.

Sí.

Giovanni introduce Héault.

GIOVANNI

Signora Contessa, posso ordinare a Francesco di disporre nella cappella le sedie e gli inginocchiatoti? Fra poco cominceranno ad arrivare....

ANNA MARIA

Sì, sì.

Interroga avidamente con lo sguardo Hérault. Giovanni esce.

HÉRAULT

Nulla. Nei suoi interrogatori, nel suo processo, non un indizio vago.... una traccia.... niente. Ho interrogato anche il vostro cocchiere che sarà ri messo in libertà oggi o domani. L'ho interrogato senza precisare.... vagamente. Ho tentato di poter sapere anche da lui.... se avesse mai notato qualche assiduità nel farsi condurre in un determinato posto.... nulla.

Volevo passare dalla prigione del Lussemburgo per chiedere se nei pochi giorni in cui

rimase là, qualcuno avesse chiesto di parlare con lui. Ma ho incaricato di questa indagine il mio.... servo che ci ha accompagnato stanotte ; gli ho dato anche altri ordini. Non tarderà a tornare e a riferirmi. Io vi avevo lasciata stanotte così turbata e così sola che desideravo affrettarmi a tornare.

ANNA MARIA

Grazie. Vi aspettavo. Voi non immaginate quanto ho bisogno di voi e di quanto conforto mi siete. Solamente a una persona mai veduta prima, avrei potuto chiedere un aiuto in questo momento.... Ho il desiderio di non vedere più nessuno di coloro che prima mi erano più vicini, mi sembra che tutti dovessero sapere.... che tutti sieno stati falsi con me.... tutti....

HÉRAULT

Se la sorte ha voluto che io vi fossi vicino in questo momento.... farò di tutto per non mo-

strami ingrato alla sorte. Era il suo studio,
questo?

ANNA MARIA

Sì.

HÉRAULT

*accennando le carte sparse,
come per chiedere il risultato
delle indagini.*

E....

ANNA MARIA

Nulla. Nessuna traccia. Tutto questo riguarda
l'amministrazione dei suoi beni. Nulla ! Nulla !

HÉRAULT

Dovete far di tutto per dominare il vostro
dolore, signora Contessa. Queste indagini non
possono essere condotte con affanno e in tu-
multo.

La vostra mente deve poter riesaminare ogni
momento del passato e forse allora da un nulla,

da un indizio senza apparente valore, vedremo dar fuori una piccola luce che potrà illuminare tutto. È necessario che voi siate più calma.

ANNA MARIA

Voi non sapete che cosa è stato rientrare qui per me. Ogni oggetto era sacro qui dentro.... Era la mia chiesa questa. Ogni sua reliquia io l'ho bagnata di lacrime.... Ora tutto mi ricorda una menzogna, tutto mi offende.... Questa penna con la quale avrà scritto a lei ; qui avrà letto le sue lettere.... questo orologio avrà segnato l'ora di un convegno, tutto qui è stato testimone della sua passione.... per lei.... E io penso come può essersi staccato da me. Può essere mia la colpa? Forse io non sapevo che amarlo.... non ero capace di altro che di dargli tanto amore.... Forse nella mia passione per lui v'era qualcosa di non puro.... che scopro adesso in questo tormento che non è generoso, che non è buono ma che non so dominare e che è reso più forte dal non sapere

chi è lei. È anche orgoglio, non lo so, ma io voglio vederla, conoscerla, sapere che cosa aveva più di me quella donna.... perchè ha potuto strapparmelo.... strapparmelo.... impazzisco.... Forse era più bella di me.... io non sono bella.... credete sia stato per questo?.... Ditemi.... vorrei sentirmi dire che sono bella.... vorrei leggerlo nei vostri occhi....

si copre il volto con le mani

Oh ! oh !... ho orrore di me.... che cosa penserete di me....

Cade sopra una sedia singhiozzando.

HÉRAULT

Penso che siete una donna che soffre. Nessun rimorso se voi scoprite.... in questo vostro dolore.... dell'orgoglio ferito.... qualcosa di non puro insomma.... È umano. E in tutto quello che è umano, anche nelle azioni che possono sembrare più nobili.... più alte, frugando con co-

raggio è difficile non scoprire un po' d'argilla....
È in noi.

Non avete qui un altro esempio?... Il mio
venirvi in aiuto... il mio interessamento..... certo
son dettati da un sentimento di pietà umana.
Ma se noi vi frughiamo dentro con coraggio, al-
lora anche qui possiamo scoprire quel po' di
argilla....

Sì.

Vorrei poterla scoprire con garbo in modo che
non macchiasse il buono....

Non so.... Nella chiesa del mio paese vi erano
due Madonne; quando da ragazzo mia madre
mi conduceva a pregare, io ne pregavo sempre
una, sempre la stessa, perchè mi pareva la più
bella.

Se stanotte in quella *Rue des Marais*, io avessi
scorto una goffa figura di donna forse non l'avrei
seguita. E se poi in quel triste luogo io non avessi
udito una voce dolce e veduto un volto soavis-
simo.... se invece della vostra bellezza, meravi-

gliosa anche nel dolore, io avessi veduto una donna senza fascino.... brutta.... Chi sa? Sarebbe nato lo stesso in me il desiderio di interessarmi tanto a lei?

Chi sa?

E stamani in quel mio affannoso girare e indagar per Parigi ero proprio guidato soltanto dal pensiero di poter confortare il vostro dolore o non c'era anche.... Frughiamo con coraggio, signora; un crudele.... inconfessabile compiacimento di lavorare per spengere nel cuore di quella donna, tanto bella, la passione.... per un altro.... Oh ! oh !... ho orrore di me.... che cosa penserete di me....

Quante volte dovrebbe esser questa la conclusione se dopo ogni loro azione tutti avessero il coraggio di frugarsi senza pietà....

Dunque....

Si bussa alla porta di sinistra.

Non fate che vi vedano così turbata....

ANNA MARIA

Giovanni.

GIOVANNI

entra.

È il servo del signore.

HÉRAULT

Venga.

Giovanni esce. Un ultimo di attesa; entra Yel. Si inchina, dà uno sguardo a Hérault.

Ebbene, Yel?

YEL

Sono stato alla prigione del Lussemburgo.
Nei tre giorni che il Conte di Beaulieu Regard
vi rimase, due volte una donna chiese di vederlo.
Inutilmente. Non le fu concesso.

ANNA MARIA

Chi era?

YEL

Per ottenere quel colloquio ella non ebbe ritegno ad implorare che le concedessero di parlare l'ultima volta.... col suo amante.

ANNA MARIA

ha uno scatto.

Ah !

HÉRAULT

Il suo aspetto, il....

YEL

Una donna giovane, bella, sconvolta dal dolore.... altro. V'è un tale tumulto là.... che è difficile ricordare. Questo avviene tutti i giorni.

HÉRAULT

E non hai potuto raccogliere altri indizi?
Non hai cercato.

YEL

Con tutto lo zelo che il signore conosce. Ma non è stato possibile raccogliere altro....

HÉRAULT

Il resto?

YEL

Tutto secondo gli ordini del signore.

HÉRAULT

Hai condotto anche lui con gli altri?

YEL

Sono tutti agli ordini vostri, qui in un'osteria sul limitare della strada.

HÉRAULT

È necessario, Signora Contessa, che quest'uomo rimanga qui. Debbo averlo vicino. Ti chiamerò.

Yel esce.



IL GIURAMENTO NELLA SALA DEL PALLACORDA

Come ben vedete nessun aiuto può venirci dal di fuori. E fra noi che dobbiamo lavorare a condurre queste indagini, ed io vi sarò molto utile. Al più piccolo sospetto posso far perquisire, cercare, interrogare, ho gli uomini per questo, pronti, come avete udito, ed ho a portata di mano l'arma più sicura da adoperare.... Ma contro chi? È necessario avere almeno dei sospetti.

Consideriamo tutto signora. Voi mi avete detto che egli non ha mai passato molti giorni lontano da voi, che egli non era solito restare assente dalla sua casa neppure per qualche giorno senza di voi.

ANNA MARIA

E la verità.

HÉRAULT

Non v'è dubbio, allora, che quella donna è vicina.

Egli aveva modo di poterla incontrare non molto lontano da qui. Data la sua indole, il suo

rango, la gente fra cui viveva, non è verosimile possa trattarsi di una donna del volgo.

È certo una nobile, una aristocratica, una donna del vostro mondo insomma, che forse voi conoscete, che frequentava la vostra casa, che vi tradiva profittando della vostra amicizia. Ricercate vicino a voi.... non avete nessun sospetto.... nessun dubbio....

ANNA MARIA
pensa.

No. Ero cieca. Non vivevo che di fede.

HÉRAULT

Voi, prima eravate molto assidui a Corte.

ANNA MARIA
....Mio marito più di me.

HÉRAULT

Comprendo.... quanto avveniva a Corte, gli esempi di quella Regina dissoluta....

ANNA MARIA

No, signore, non per questo.... Non è vero.... non credo vero tutto quello che oggi dicono su Maria Antonietta.... era giovane, era Regina, e prima che la sventura la colpisce era.... frivola.... io la giudicavo una donna frivola non una donna colpevole.... Non era per questo.... non so.... non andavo con piacere là.... anzi.... sentivo una strana avversione a quel mondo.... leggiero.... Non ero felice che qui con lui.... con lui solamente.

HÉRAULT

Non potrebbe darsi che questa vostra.... avversione, come voi dite, avesse una causa a voi non precisata ma che agiva sul vostro istinto.... Accade talvolta che senza una causa a noi conosciuta si senta una repulsione, una avversione per qualcosa.... la causa non ci è nota, ma esiste e agisce sul nostro istinto. Fra le dame di Maria Antonietta.... voi non avete nessun sospetto?...

ANNA MARIA

pensa.

No.

HÉRAULT

Era nota però la sua devozione alla Regina....

ANNA MARIA

Alla Regina, non alla donna....

HÉRAULT

E credo infatti sia questo che l'ha perduto....
Voi non sapete?...

ANNA MARIA

Oh ! egli non parlava mai con me della sua politica.... forse per non mettermi in ansia.... forse perchè non mi credeva capace di comprendere.... Io non ero che la sua donna.... la sua moglie.... la sua amante.... credevo di essere.... io non so ancora perchè l'abbiano ucciso.

HÉRAULT

Io credo di sapere che la causa vera sia stato un sospetto.... un dubbio che egli fosse tra coloro che si adoprano per far fuggire Maria Antonietta dal Tempio.

ANNA MARIA

Lui?

HÉRAULT

Vedo che tutto questo vi era ignoto. Ma ecco perchè io vi ho parlato della Corte e perchè mi è nato il dubbio che l'intrigo d'amore sia cominciato là, e questo amore con una dama della Regina sia stato forse la causa che lo ha indotto a compromettersi e a perdersi, chi sa? Bisogna tutto pensare.

Ricercate fra le dame di Maria Antonietta e vagliando ogni indizio, ora che sapete, passatele in rassegna ad una ad una.... Chi erano quelle più vicine a lei.... le più fedeli?...

ANNA MARIA

pensando intensamente.

Genovieffa di Morand....

HÉRAULT

Genovieffa di Morand.... giovane.... bella?...

ANNA MARIA

Come le altre.... no.... nulla....

Clara di Argenson....

HÉRAULT

Clara di Argenson?...

ANNA MARIA

come riflettesse senza nulla trovare, accenna di no.

Sofia di Blancy....

Gertrude di Chanteville.... è stata tanto assente....

Angela di Fitz-James.... una bimba di venti anni....

Una v'era di cui sono stata gelosa.... la baronessa di Tilly.... Luisa.... bellissima.... Fu il fratello del Re, il conte d'Artois.... al conte d'Artois piaceva scherzare sul mio amore, sulla mia gelosia per Andrea.... non era simpatico.... e una sera nei giardini del Trianon mi fece notare che erano soli, da tempo, vicino alla vasca dei cigni.... Infatti.... ma poi no.... fui tranquilla.... due mesi senza lasciarmi mai, fu il tempo del nostro viaggio in Scozia.... No.... io non posso avere nessun sospetto....

sempre pensando.

Mai niente di anormale nel suo modo di vivere.... nelle sue abitudini....

*Come se fosse assalita da un
sospetto.*

Gli ultimi giorni prima del suo arresto.... rimaneva lungamente qui.... anche di notte.... sì, talvolta si coricava all'alba....

HÉRAULT

Non ne sapete la ragione?

ANNA MARIA

Gli chiedevo il perchè.... « ho tante cose da riordinare », ed era così sereno e mi abbracciava.... e mi teneva tranquilla....

HÉRAULT

Giovanni, forse, non potrebbe dirci qualche cosa di più?

ANNA MARIA

Oh ! Io non posso interrogare il suo servo....

HÉRAULT

Lo posso io, signora.... oh !... non abbiate timore.... Sarà fatto con grande discrezione.

Chiama alla porta.

Giovanni. State tranquilla.

Entra Giovanni.

HÉRAULT

Nelle notti prima del suo arresto, il conte Andrea si tratteneva lungamente qui nel suo studio....

GIOVANNI

Qualche volta.... e al mattino trovavo molte carte bruciate nel caminetto,... spesso anche usciva.

ANNA MARIA

Usciva?

GIOVANNI

Sì, signora Contessa.

HÉRAULT

Voi non sapete dove si recasse?

GIOVANNI

No. Una volta, forse egli sospettava già di essere spiato, mi ordinò di vedere se vi fosse nessuno per la via e per il sentiero che conducono al castello dei marchesi di Morand....

ANNA MARIA

con un grido.

Genovieffa.

GIOVANNI

Sì, della signora marchesa Genovieffa di Morand.

HÉRAULT

Genovieffa di Morand....

ANNA MARIA

È sola.... suo marito è emigrato....

HÉRAULT

Suo marito è emigrato?

ANNA MARIA

Sì.

HÉRAULT

a Giovanni.

E voi non sapete se queste visite al castello dei marchesi di Morand.... si ripetevano con frequenza?

GIOVANNI

Non so, signore.

HÉRAULT

La sorte ci sarebbe troppo benigna se la prima via e il primo sentiero che ci mostra fossero quelli che conducono dove noi vogliamo arrivare. Ma in ogni modo un nome è uscito fuori.... e noi possiamo subito far sì che questo sospetto sia dissipato o prenda consistenza. La marchesa di Morand; come vederla? è solita uscire dal suo castello?

GIOVANNI

Ma verrà qui signore, verrà oggi con gli altri.
È stata avvertita anche lei insieme agli altri.
È per oggi la prima funzione religiosa nella capella....

ANNA MARIA

No, oggi no ; direte che sono ancora ammalata,
che non posso.... non posso....

HÉRAULT

Aspettate.... non prendete così questa decisione improvvisa che può essere grave.... d'altronde i vostri amici sono stati tutti avvertiti, no ?

Giovanni accenna di sì.

Essi verranno per raccogliersi intorno a voi....
no.... no.... Aspettate, vincete questo istante di
debolezza.... Giovanni, la Signora Contessa vi
darà fra un momento ordini più precisi....

Giovanni esce.

Voi vorreste perdere una tale occasione....

ANNA MARIA

Genovieffa di Morand....

HÉRAULT

Sia o no la donna che voi ricercate, sia un indizio giusto o errato, non c'è dubbio che la occasione che voi vorreste perdere è preziosa.... Voi avete qui raccolte le persone fra cui è necessario fare le prime indagini.... ebbene, liberiamoci rapidamente da questi primi sospetti e se non è qui che dobbiamo cercare, cercheremo altrove.

ANNA MARIA

Ma come volete farle queste indagini.... in che modo.... come si può....

HÉRAULT

Anzitutto noi siamo in guardia ora ; un turbamento, una parola, una contraddizione.... tutto può avere un valore.

E poi io ho l'arma più sicura da poter adoprare :
Sanson.

Sanson ha veduto quella donna, ha avuto un colloquio con lei.

ANNA MARIA

Egli potrebbe riconoscerla.

HÉRAULT

È questo che io avevo pensato. Se voi mi aveste fornito un indizio ; a un vostro sospetto io avrei adoprato quell'uomo che il mio servo ha condotto con sè e che aspetta i miei ordini non lontano dal vostro palazzo. La marchesa di Morand.... viene qui, con lei altre verranno, questa prova sarà fatta più rapidamente.

*Anna Maria si copre il volto
con le mani.*

Forse a voi può parere un sacrilegio profittare della occasione pietosa per cui i vostri amici si raccolgono.... Ma se fra costoro veramente vi fosse

quella donna.... e non avesse ritegno a inginocchiarsi vicino a voi e a unire la sua preghiera alla vostra....

ANNA MARIA

.... no !...

HÉRAULT

Non sarebbe questo un sacrilegio anche maggiore?...

ANNA MARIA

È vero. È vero !

Sia fatto tutto quello che è necessario per raggiungere lo scopo.

HÉRAULT

Disponiamo con calma.

Dà uno sguardo intorno. Va alla prima porta a sinistra; l'apre ; guarda.

Ha un'altra entrata questo piccolo salotto?

ANNA MARIA

Di là nel corridoio.

HÉRAULT

va nel fondo, solleva la tenda.

Dopo averli ricevuti qui, passeranno in questa sala.

accenna la sala al di là della tenda.

ANNA MARIA

Sì.

HÉRAULT

alla seconda porta a sinistra.

Yel ! Giovanni.

*Vengono Yel e Giovanni.
a Yel.*

Tu lo condurrai qui,

gli accenna il salotto a sinistra

e aspetterai che io ti chiami.

a Giovanni.

Il mio servo deve introdurre qui una persona
che non desidera essere veduta. La Contessa vi



HÉRAULT DE SÉCHELLES

ordina di mostrare a lui l'entrata di servizio e il corridoio che conduce a questo salotto.

ANNA MARIA

Fate pure entrare quando verranno.

Yel e Giovanni escono.

Cala la sera.

HÉRAULT

riflette un istante.

Ed io? Sì. Chi sono qui, io?

ANNA MARIA

Non vorrete lasciarmi sola.... non posso restare sola....

HÉRAULT

Certo ; ma a coloro che vengono qui ; non potete dire che io sono Hérault de Séchelles. La mia posizione politica che è per voi una difesa ; il mio potere che ne deriva e che vi serve e vi è utile in questo momento, pure mi fa apparire ai

vostri amici un nemico. Essi non sanno quanto è avvenuto fra noi ; in quali circostanze vi ho incontrato.... e la ragione che mi trattiene qui. Debbono anzi ignorare tutto questo.

E allora, perchè io sono in casa vostra ? vicino a voi ?

ANNA MARIA

È vero.... è vero.... bisogna cercare.... aspettate....

Pensa.

Sì. Nessuno lo conosce. Ha sempre vissuto in Sassonia.... Sì. Voi sarete mio cugino che è sempre stato in Germania e che è accorso, ora, presso di me.

È il solo parente che io abbia, non mi è rimasto più nessuno al mondo.

HÉRAULT

Sarà necessario dimostrare davanti a tutti una maggiore confidenza. Voi permetterete che io non vi chiami Contessa, ma Anna Maria.

ANNA MARIA

Il vostro nome, signore?

HÉRAULT

Marie Jean.

ANNA MARIA

lo guarda; un istante di silenzio.

Io vi domando il vostro nome.... ignoro tutto di voi, anche il nome e sento che siete la persona più vicina a me in questo momento.

Quando poco fa avete accennato a dovermi lasciare, ho avuto un senso di terrore. Senza di voi sarei veramente sola. Come è nata questa confidenza in voi? Bisogna credere che esiste un vincolo.... fra tutte noi creature umane, o è la mia debolezza di donna che invoca un aiuto.... io sento di potermi affidare a voi.... voi mi avete fatto comprendere che cosa vuol dire quella parola che voi altri ripetete spesso : fratellanza... esiste

questo sentimento.... si rivela nel dolore.... è più nobile dell'amicizia.... più grande.... voi me lo avete fatto comprendere.

HÉRAULT

è lievemente turbato.

Volete che io conduca da solo queste indagini,
Anna Maria?

ANNA MARIA

Perchè?

HÉRAULT

Volete attenderne il risultato lontana dal castello? Io posso condurle a termine senza di voi.... siete in un momento di esaltazione, di debolezza; come avete detto, la vostra vicinanza può turbare anche me.... e d'altronde vorrei risparmiarvi emozioni forse anche molto violente.... io posso agire lo stesso e con maggiore serenità.

GIOVANNI
entra ed annuncia.

Il barone e la baronessa di Tilly.

ANNA MARIA

No. Voglio essere qui.

GIOVANNI

La contessa di Chantel. Il signor duca di
Fitz-James.

ANNA MARIA

Entrino. E accendi di là.

LA CONTESSA DI CHANTEL

abbraccia Anna Maria.

Anna.

LA BARONESSA DI TILLY

l'abbraccia e singhiozza.

IL BARONE DI TILLY

*si inchina e resta nel fondo.
Ultimo entra il duca di Fitz
James. Bianco, nobilissimo di
modi e d'aspetto. Si appoggia
al bastone, va anch'egli ad
abbracciare la Contessa.*

IL DUCA DI FITZ-JAMES

Coraggio, coraggio, figlia mia.... Volevo venire da voi quella sera.... Ma Angela, tornando, mi disse di avervi trovato nel delirio della febbre... Sono gli eletti, i migliori che se ne vanno. E noi vivi sentiamo vergogna di restare.

Perchè questa canaglia ci crede ancora degni di vivere in mezzo a lei? Io non ho mai dato ragione di far credere che tengo a vivere in una repubblica retta da un cialtrone come il cittadino Danton e da un avvocato come Massimiliano Robespierre.... perchè dunque mi risparmiano ancora? Io invidio il conte Andrea di Beaulieu Regard. Era questo che volevo dirvi.

*Gira intorno lo sguardo e
scorge ora Hérault, che era
rimasto sempre in disparte.
Anche gli altri si saranno
interrogati con lo sguardo
come per chiedersi chi sia
lo sconosciuto.*

HÉRAULT

Anna Maria....

ANNA MARIA

Comprende.

Mio cugino arrivato stanotte di Germania.

IL DUCA DI FITZ-JAMES

Voi mancate da molti anni dalla Francia?

ANNA MARIA

Da quindici anni, duca.

IL DUCA DI FITZ-JAMES

Ritornate in un triste momento, signore. Voi trovate delle riunioni ben differenti da quelle di

una volta. Per venire a pregare per i nostri morti,
bisogna attendere che sia calata la sera e venir
di nascosto come dei ladri....

GIOVANNI

Le signore di Martin e di Buasson, la duches-
sina di Fitz-James.

*Alcune signore entrano e re-
stano nel fondo non osando
turbare Anna Maria che
sembra assorta nel suo dolore.*

ANGELA

*invece si avvicina a lei, ma
non osa turbarla.*

ANNA MARIA
si volge.

Mia piccola Angela.

L'abbraccia.

ANGELA

Un martire di più, Contessa ; un martire di
più da adorare. E da raggiungere presto forse....

Ho tardato perchè ho voluto vedere, se alcune persone sospette che sono nell'osteria qui sulla strada, stanno spiando chi entra qui....

Vede ora Hérault.

infatti noi siamo spiatì.

IL BARONE DI TILLY

Le nostre case sono sempre spiate.

ANGELA

Papà, chi è quell'uomo?

IL DUCA DI FITZ-JAMES

È il cugino della Contessa.

ANGELA

Voi venite dalla Germania....

HÉRAULT

Dalla Sassonia, Duchessina....

ANGELA

E che dicono là.... L'imperatore d'Austria lascerà uccidere sua sorella? Egli sa bene che Maria Antonietta sarà uccisa.

HÉRAULT

Dipende dalla sorte delle armi.... se gli eserciti.... nemici potranno arrivare rapidamente a Parigi....

IL DUCA DI FITZ-JAMES

Ci hanno ridotto a sperare di veder giungere a Parigi soldati stranieri.

IL BARONE DI TILLY

La ucciderebbero prima....

ANGELA

La uccidono giorno per giorno.... le hanno portato via suo figlio.... perchè non lo dicono ai soldati che combattono, che qui rubano i figli alle madri, che hanno rubato il figlio alla Re-

gina di Francia? L'Imperatore dovrebbe sempre tenere davanti un ritratto di sua sorella.... come è ora.... dicono che è tutta bianca....

Baronessa di Tilly.... la nostra bella regina bionda è una vecchia mamma bianca.... senza più suo figlio....

GIOVANNI

La Signora marchesa Genovieffa di Morand.

Anna Maria che fino ad ora avrà dimostrato di attenderla, ha un sussulto.

GENOVIEFFA

abbraccia in silenzio Anna Maria, che si scioglie dall'abbraccio e scruta Genovieffa. Una lieve pausa.

ANNA MARIA

Quando lo hai veduto l'ultima volta?

GENOVIEFFA

Qui. Era seduto a quel tavolino.... si parlò
di mio marito, insieme con te, ricordi?

ANNA MARIA

E dopo, mai più?

GENOVIEFFA

No.

ANNA MARIA

Mi sembrava di avergli udito dire una notte,
che doveva venire da te per consegnarti delle carte,
per tuo marito.... E.... uscì... per questo....

GENOVIEFFA

No. Da me certo non venne. Io non l'ho più
veduto da allora.

ANNA MARIA

Ah ! fosse anch'egli fuggito come il tuo....
in salvo.... Ma forse qualcosa di più forte che il
timore della sua vita lo tratteneva qui....

GENOVIEFFA

Il suo amore per te, Anna ; egli non ha voluto esporti al rischio di un viaggio per emigrare e non avrebbe potuto vivere senza di te : è rimasto.

ANNA MARIA

No.

Si riprende.

Non darmi questo rimorso. No.... non posso.... non posso più.... vi prego.... di là nella sala.... fra poco potremo scendere....

HÉRAULT

fa passare il gruppo al di là della porta vetrata e lascia cadere la tenda.

ANNA MARIA

È Genovieffa. Voi avete udito.... ha mentito.... è lei....

HÉRAULT

Lo sapremo subito, Contessa.

*Va alla porta a sinistra e
l'apre.*

Venite.

Entrano Sanson e Yel.

Guarda se tu riconosci quella donna.

Sanson va alla tenda.

Yel, nascondi il candelabro.

*Yel prende il candelabro e lo
cela dietro la tenda della fi-
nestra. La stanza è nella pe-
nombra.*

Osserva bene quella là a destra.... che ora è
sola appoggiata al divano....

ANNA MARIA

Quella alta bionda....

SANSON

Con un merletto bianco al collo?...

HÉRAULT e ANNA MARIA

Sì.

SANSON

osserva lungamente.

Non è lei.

ANNA MARIA

Guardate bene.... la potete bene osservare da
qui....

SANSON

Sì, ma non è lei. Ne sono sicuro.

HÉRAULT

Osserva allora fra le altre....

SANSON

guarda.

No.... non vedo nessuna che.... aspettate.
Quella.... quella più piccola laggiù.... che parla
con quel vecchio....

ANNA MARIA

No, non è possibile. Angela ! Una bimba di
vent'anni....

HÉRAULT

Tacete. Guarda bene....

SANSON

Eppure.... vorrei vederla da vicino, udire la
sua voce.... mi sembra lei....

ANNA MARIA

Angela....

HÉRAULT

Aspettate. Voi potete chiamarla qua. Tu....
là dietro. Yel, rimetti a posto e rientra.

Sanson si cela dietro una portiera.

ANNA MARIA

No.... Angela, no.... è un errore....

HÉRAULT

Chiamatela, Contessa....



LUIGI XVI, RE DI FRANCIA

ANNA MARIA

Che posso dirle ?...

HÉRAULT

Chiedetele dettagli su quanto ha detto dianzi
intorno a persone sospette vedute qui vicino.

ANNA MARIA

Angela.

ANGELA

entra.

Contessa.

ANNA MARIA

Dove hai detto di aver veduto quelle persone
sospette che spiavano ?...

ANGELA

Qui nell'osteria lungo la strada, fra la vostra
casa e la mia. L'ho veduta insolitamente popo-

lata; mi sono nascosta a guardare per capire se
spiavano il mio palazzo o il vostro.

Non c'è dubbio che la loro attenzione era ri-
volta su chi veniva qui. Perchè ogni volta che
passava qualcuno si alzavano dai tavolini e guar-
davano.... e seguivano con lo sguardo....

ANNA MARIA

Forse voi correte qui un pericolo....

ANGELA

Qui o altrove.... corriamo sempre un peri-
colo....

Due tocchi di una campana.

ANNA MARIA

Dì che scendano, io li raggiungo fra un mo-
mento. Vai.

Angela esce.

HÉRAULT

*la guarda allontanarsi, un
attimo, poi.*

Sanson.

SANSON

Non c'è dubbio. È lei, cittadino. Il suo volto,
la sua voce; l'ho riconosciuta; ne sono sicuro.

ANNA MARIA

Angela!...

SANSON

Se vuoi che io lo affermi davanti a lei, sono
pronto.

HÉRAULT

No. Il palazzo Fitz-James?...

ANNA MARIA

Quello, allo svolto della strada....

HÉRAULT

Yel, coi tuoi uomini, al palazzo Fitz-James,
allo svolto della strada.... gli appartamenti della
ragazza, vola. Grazie, cittadino Sanson.

Sanson esce con Yel.

ANNA MARIA

Io non credo ancora.... questo è uno sbaglio
certamente ; quell'uomo si è ingannato.... Suo
padre ha detto che quella sera era rimasta
vicino a me....

HÉRAULT

Voi non ricordate.

ANNA MARIA

Nulla ricordo di quel giorno....

Tira il cordone di un campanello. Entra Giovanni.

ANNA MARIA

Chi era vicino a me quella sera.... durante il
mio deliquio?

GIOVANNI

Noi di casa e il dottore, signora Contessa.

ANNA MARIA

Nessun altro?

GIOVANNI

Nessun altro.

ANNA MARIA

Non hai veduto quella sera la duchessina di
Fitz-James?

GIOVANNI

No.

ANNA MARIA

Avvertila che venga da me. Accompagnala.
Non dirle nulla di quanto ti ho domandato.

Giovanni esce.

HÉRAULT

Anna Maria.... Contessa.... vi prego.... volete lasciarmi solo a interrogare la ragazza?

ANNA MARIA

Lasciarvi solo?... Ora?... Come potete domandarmi questo.... ora che io fremo d'angoscia.... Angela....

HÉRAULT

Contessa.... voi siete troppo turbata.... voi potreste compromettere.... nuocere.... anche Anna Maria, vi prego ancora, lasciatemi solo....

Entra Angela.

ANNA MARIA

le va incontro : la prende fra le braccia, le scopre la fronte dai capelli, la guarda in silenzio.

HÉRAULT

ha fatto cenno a Giovanni di non andarsene.

ANGELA

Che avete, Contessa?... Perchè mi guardate così?

ANNA MARIA

Angela, tuo padre poco fa mi ha detto che la sera in cui fu ucciso Andrea, tu eri stata vicino a me.

ANGELA

Infatti, voi eravate nel delirio della febbre....

Si volge, vede Giovanni, si turba. Anna Maria fa cenno a Giovanni di uscire.

ANGELA

Purtroppo fui costretta a dire a mio padre una cosa non vera. Volevo nascondergli di es-

sermi trovata con Jean di Bayly, il nostro parente che egli non ha piacere che io veda.

ANNA MARIA

Duchessina di Fitz-James, potete dirmi dove siete stata la notte in cui fu ucciso mio marito?

ANGELA

Io vi ho confessato il perchè fui costretta a dire una cosa non vera a mio padre. Potevo anche non confessarvelo. Non ho nulla da dire di più.... soltanto domandarvi perchè voi mi chiedete questo e in un tono che non è il vostro consueto con me.

ANNA MARIA

Perchè? Tu mi interroghi? Siete voi, du-chessina di Fitz-James che dovete dirmi perchè avete mentito a vostro padre e avete mentito a me.

ANGELA

Signora contessa di Beaulieu Regard, la vostra domanda è puerile. È facile comprendere che se fosse vero che io son stata costretta, come voi dite, a mentire a mio padre....

ANNA MARIA

....a maggior ragione dovreste mentire con me....

ANGELA

Con tutti.

ANNA MARIA

Con me specialmente.

ANGELA

Forse.

ANNA MARIA

Ah !...

ANGELA

E non ho che da chiedervi di lasciarmi andare....

HÉRAULT

Prima, mia cugina vorrebbe sapere da voi,
se conoscete la *Rue de Marais*.

ANGELA

Non la conosco. Ignoro.

Ad Anna Maria.

E non vi riconosco nessun diritto di interro-
garmi così. Basta. Lasciate che vada.

ANNA MARIA

Non mi riconoscete il diritto?... Ma è di mio
marito che si tratta e ho il diritto di sapere la ve-
rità su mio marito.

ANGELA

No. Se egli non ha voluto che la sapeste,
non avete il diritto di conoscerla.

ANNA MARIA

Ho diritto di sapere se le Duchessine che frequentavano la mia casa non fossero invece degne del Palais Royal !

ANGELA

Sapevo che voi eravate gelosa. Ma guardate, Anna Maria, la vostra gelosia può portarvi troppo lontano.... che avete fatto?... Le vostre spie vi hanno male servito, da chi mi avete fatto spiare.... da chi?...

ANNA MARIA

Bambina!...

ANGELA

No.... Contessa.... no, bambina, è una donna che vi sta davanti, una donna....

ANNA MARIA

E lo so!... Quello che sèi lo hai detto tu al carceriere del Lussemburgo!...

ANGELA

Ah ! Chi?... chi è stato là.... Come avete saputo?... Chi ha guidato le vostre indagini?... Chi vi ha consigliata?... Rispondetemi....

IL DUCA DI FITZ-JAMES

entra da sinistra, agitatissimo.

Contessa, un mio servo è corso ad avvertirmi che perquisiscono la mia casa....

ANGELA

No!...

IL DUCA DI FITZ-JAMES

Io vado, Contessa.... vi affido mia figlia....

ANNA MARIA

Aspettate, signor Duca....

ANGELA

Anna Maria!... Davanti a mio padre no... aspettate che io vi parli... tacete...

ANNA MARIA

interrompendola.

È vostra figlia che può forse dirvi la causa
di questa perquisizione.... e farla cessare.

ANGELA

Che avete fatto....

IL DUCA DI FITZ-JAMES

Contessa.... che cosa accade?... Angela....

ANNA MARIA

La sera in cui fu ucciso mio marito una donna
andò a piangere, a implorare che le fosse conse-
gnato un ricordo caro da custodire gelosamente....
e l'ottenne.... quella donna era vostra figlia....
Angela di Fitz-James.... Che essa dica dove ha na-
scosto quelle reliquie mie, che lo confessi e quella
gente lascerà tranquilla la vostra casa.

ANGELA

Questo avete fatto? A questo vi ha condotto la vostra gelosia? Richiamate quella gente.... fate cessare.... che non frughino la mia casa.... che cosa volete sapere?.... Sì è vero.... è vero..... Papà.... perdonami.... Ma, lo debbo, su tutto.... più di tutto.... L'ho amato ! l'ho amato !

IL DUCA DI FITZ-JAMES

Angela !

ANGELA

Non importa che cerchino ancora là.... io stessa vi dirò tutto, richiamate quella gente ! Io sono andata alla prigione di Lussemburgo a chiedere un ultimo colloquio col mio amante ! Io sono andata da Sanson nella *Rue de Marais* a implorare quel suo ricordo per bagnarlo di lacrime.... perchè l'amavo.... l'amavo....

*Entra Yel con l'abito di
Andrea.*

Ah !

ANNA MARIA

*corre a prendere l'abito che
appare tagliato dalla parte
dei fiordalisi.*

Li hai tolti.... li hai tolti..... quello che era
più prezioso per me.... tu lo sapevi, i fiordalisi
dalla parte del suo cuore....

ANGELA

*ha un moto istintivo come
per difendere qualcosa che
abbia nascosto sul petto.*

ANNA MARIA

Ti sei tradita.... su di te, li hai.... su di te....

Si slancia contro Angela.

IL DUCA

Angela !

ANGELA

A te solamente, papà.

*Si toglie dal seno il brano
della vesie a fiordalisi d'oro
e fa per consegnarla al padre*

HÉRAULT

rapidamente se ne impossessa.

No.

ANGELA

Signore ! È al vostro onore che io affido quella reliquia.... è al vostro onore....

HÉRAULT

Sul mio onore io posso dire che tu hai coraggiosamente mentito.

Al vecchio Duca.

Tua figlia è di buona razza, cittadino. Puoi andare orgoglioso di lei.



LA REGINA MARIA ANTONIETTA

Tu non sei mai stata l'amante di Andrea di Beaulieu Regard.

Lacerà la fodera dei fiordalisi e ne toglie un pezzetto di carta.

Questo non interessa che il Comitato di Salute Pubblica.

ANGELA

Voi.... voi... non siete.... non siete.... chi, chi.... siete voi?

HÉRAULT

Yel, conduci la ragazza in quella stanza e non avvicini nessuno prima che io l'abbia interrogata

ANGELA

Ah ! Avete perduto Maria Antonietta ! Avete perduto la mia Regina ! la mia bella Regina....

ANNA MARIA

*guarda Hérault, senza avere
la forza di un grido o di
un gesto.*

Tela.



La stessa scena del secondo atto.

Si alza la tela.

L'azione continua.

Personaggi dell'Atto Terzo.

ANNA MARIA DI BEAULIEU REGARD
HÉRAULT DE SÉCHELLES
IL Duca di FITZ-JAMES
ANGELA di FITZ-JAMES, sua figlia
YEL
LE DROUET
Un agente.

Continua l'azione dell'atto secondo.

HÉRAULT

che esamina la carta rinvenuta.

Ricorrono spesso le parole.... « mare »....
« rondini »....

YEL

verso la finestra

Ma che cosa fa Le Drouet?... A quest'ora dovrebbe essere di ritorno. Non c'è dubbio, questo è ancora scritto nell'ultimo gergo di cui noi abbiamo la chiave! Vedrai! Hérault!... Hérault!... Tu scopri qui una lettera di Maria Antonietta !

Ma questo basta per far ghigliottinare tutti coloro che abitano in un raggio di dieci chilometri ! La capisci l'importanza di questo colpo per te, per il tuo partito?... Te la immagini la prossima seduta del Comitato di Salute Pubblica ? Tu, il tollerato, quello che è guardato con diffidenza da tutti.... il minacciato, diciamolo pure, proprio tu scopri una cospirazione per far fuggire la Regina !... Ma prendili tutti insieme.... portali a Parigi e corri a dare la buona notizia a Danton.... in questo momento.... questa faccenda non fa scomodo nemmeno a lui....

HÉRAULT

mostrando la carta.

Io voglio prima conoscere che cosa contiene. Quale è il significato di queste parole che per ora ci appaiono senza senso. Il giuoco è troppo importante. E prima che gli amici si agitino e possano fondare speranze.... prima di illudermi io stesso, voglio sapere che cosa posseggo per non

aver delusioni. Si possono fare mille ipotesi, Yel, mille. E se questa fosse veramente una storia d'amore?... se questo Andrea di Beaulieu Regard fosse stato....

YEL

Un amante, tu dici? Eh, magari! Non s'è trovata una prova della dissolutezza di quella donna. Tutto quello che si stampa in proposito.... che si dice.... tutte le accuse, tutti gli insulti non sono, diciamolo fra noi, che il giusto soddisfacimento di una necessità rivoluzionaria; tu immagini che impressione farebbe al popolo... al mondo, la prova delle infedeltà coniugali di Maria Antonietta?

HÉRAULT

Sì. Ma in questo caso preferirei che il documento fosse stato trovato dai redattori del Rougiff o dalla banda del Père Duchesne....

Potrebbe essere un ricordo custodito da un fanatico che ha già scontato con la vita il suo fanatismo, potrebbe essere una vecchia lettera senza importanza politica....

YEL

Ma non vedi? La carta è leggermente abbronzata. Si capisce che è stata avvicinata al fuoco perchè le parole si rivelassero.

Questo è l'ultimo modo di corrispondere della Austriaca. Prima erano i biglietti a forature di spillo, ora scrive con l'inchiostro simpatico. Non c'è dubbio che il biglietto è recente, non c'è dubbio che è un progetto di fuga, che tu hai in mano le fila di una cospirazione vasta....

HÉRAULT

E allora sarà questo il mio regalo a Danton. Egli potrà scavalcare il Comitato di Salute Pubblica, portare tutto direttamente alla Convenzione e ritrovare quegli accenti che facevano guizzare

i nervi della Nazione. Gli avversari vedranno che quando quest'uomo sembra sia per toccare la terra sa balzare ancora al di sopra di tutti.

YEL

Ah ! la sorpresa di Robespierre e del tuo amico Saint-Just ! Questa volta glielo potrai rispondere al Purissimo, all'Incorruttibile che ti rimprovera sempre la tua galanteria con le donne : eh ! questo colpo non l'avresti certo potuto far tu con quel tuo viso di limone strizzato.... Vedi anche il fascino sulle donne può servire alla politica.... hai giuocato meravigliosamente, Hérault ! Ma anche io veh?... Il signore.... la signora Contessa.... è giù che aspetta il ritorno del nostro agente da Parigi,... vuol sapere....

Accenna la lettera.

che cosa contiene. Guardata eh? ! Anche lei come tutti.... tutti, anche quelli della cappella.... perchè bisogna impegolarli tutti.... ricordati, Hé-

rault, più gente, più effetto.... e anche lei puoi portartela in carcere anche lei, Héault....

UN AGENTE

entra da sinistra.

Il vecchio insiste ancora che vuol parlare con te.... che vuole essere interrogato....

HÉAULT

E cominciamo a raccogliere gli indizi in attesa che ritorni. Conducilo qua.

YEL

Il vecchio farà un ottimo effetto sulla carretta.

IL DUCA DI FITZ-JAMES

entra.

Mia figlia, signore ; dove è mia figlia ? Voi avete udito quanto essa ha detto. Non ostante le vostre parole, io vivo da dianzi, momenti di grande angoscia. Io voglio essere tranquillizzato. Che cosa avete trovato su di lei?...

YEL

Ah ! ah ! finge di ignorarlo il vecchio barbianni ! Non è mica della partita lui. No ! Mai più.... lui ignora che cosa contiene quella carta.... lo ignora....

IL DUCA DI FITZ-JAMES

a Hérault.

Voi potete far macchiare di rosso i miei cappelli bianchi, ma non dovete farli infangare da costui.... che pensa quell'uomo ? Che io parli per viltà ?....

YEL

No. Per coraggio. Non lo vedi come sei tranquillo, sereno, pieno di coraggio.... Tu tremi eh ? vecchio duca....

IL DUCA DI FITZ-JAMES

È per mia figlia, signore, e per qualcosa che è più della sua vita.... E voi credete che sia per

timore di perdere la mia vita? La arrischio se io dico che siete un miserabile?.... Ebbene, voi siete un miserabile, signore....

YEL

Ah!

Ha un gesto come per slanciarsi su di lui.

HÉRAULT

Yel.

Yel si domina.

Sono io che debbo interrogarlo, io solamente.
Vattene.

Yel esce.

Tua figlia è là. Ed aspetta di essere interrogata. Tua figlia si è accusata di una colpa che non ha mai commesso pur di nascondere anche a suo padre un segreto che deve essere ben geloso. Ha tentato avvolgere i Fiordalisi d'oro, col roseo velo di una colpa d'amore.... No, sono fiori

che non parlano un linguaggio amoro-so, ma so-lamente politico. Restano anche questa volta l'em-blema della regalità. E nascondevano infatti una lettera della Regina....

Gliela mostra.

È di Maria Antonietta ed era custodita da tua figlia.

IL DUCA DI FITZ-JAMES

*si avvicina, guarda la let-
tera, la bacia.*

Il vostro uomo, ora, non mi vedrebbe più tremare. Voi potete decifrarne il contenuto?

HÉRAULT

Sì. Fra poco.

IL DUCA DI FITZ-JAMES

E qualunque cosa contenga, resta sempre un grave delitto custodire una lettera della Regina, eh?... Anche voi lo ritenete un grave delitto?...

Voi siete Héault de Séchelles, siete di una famiglia nobile della Normandia, siete parente dei Polignac. Vostro padre Giovan Battista Martin Héault, Signore di Séchelles, colonnello del Reggimento di Rouergue, morì con molta gloria alla battaglia di Minden combattendo per il suo Re.

HÉAULT

Se mio padre non fosse morto in battaglia, oggi, sarebbe morto combattendo non per il suo Re, ma per la sua Patria ! Non vi sembra questo un più grande orizzonte di gloria ?...
E siamo noi che lo abbiamo aperto questo orizzonte.

IL DUCA DI FITZ-JAMES

Voi ? È l'orgoglio, Signore, che, come dice il mio amico Dumnit, scienziato stimabile, vi fa pensare di essere tutti dei grandi legislatori nati per rimediare tutti gli errori del passato, per correggere tutte le imperfezioni dello spirito umano,



I FIGLI DI MARIA ANTONIETTA

per assicurare la felicità dei secoli futuri o è il bisogno che voi sentite di tentar di giustificare quanto accade oggi? Anche la patria avete inventato voi? Tutto? Oh! ma i vostri principii di libertà da sei anni sono stati proclamati in America e la Costituzione americana non è stata imposta con la ghigliottina!...

HÉRAULT

Perchè l'uomo che ha guidato la rivoluzione americana non ha avuto intorno a sè all'interno nemici feroci come voi. Tutta la nazione gli ha teso la mano concorde.

IL DUCA DI FITZ-JAMES

E a chi dobbiamo tenderla la mano, noi, qui? L'uomo che ha guidato la rivoluzione americana si chiama Giorgio Washington e liberata la sua patria, data la costituzione, compiuta questa grande opera, è tornato a fare l'agricoltore a Montvernon e come compenso ha accettato sol-

tanto il privilegio di spedire e ricevere le lettere esenti dalla tassa postale.

Si accontenterebbe di questo il vostro amico Giorgio Danton? Voi siete un dantonista....

Dicono che acquista terreni il vostro amico Danton.... certo da tempo ripete spesso che per egualanza si intende egualanza di diritti non di beni.

E quando divenne ministro eh?... il cittadino che diviene ministro per la forza della rivoluzione... Voi filosofo, non vedeste che il trionfo dell'idea.... l'Enciclopedia.... il Signor di Voltaire.... voi rimaneste fuori, lo so.... ma lo saprete anche voi che garbata orgia di manigoldi divenne il ministero della Giustizia! Fabre trafficava in forniture di scarpe, quell'altro sul ribasso degli assegnati.... ma più di tutti mi piaceva il cittadino Robert, segretario generale, che trafficava in rhum!

Ecco dove finiva lo spirito del Signor di Voltaire!

HÉRAULT

Siamo tutti uomini, signor Duca di Fitz-James. Voi ed io abbiamo sempre ben vissuto. Perdoniamo a qualcuno che ha sempre sofferto di non saper forse resistere alle lusinghe dell'agiatezza. Ma se qualcuno ha i piedi nel fango, il pensiero è in alto ! tanto da spazzare le nubi che forse lo hanno prodotto quel fango e assicurare la serenità alla Francia.

IL DUCA DI FITZ-JAMES

E chi pensa alla Francia di voi ? È una rissa di individui che ha scatenato questa corsa all'orrore e chi si ferma è morto. Vi sgozzate tra di voi. Ora tocca a quelli della Gironda, e poi a poco a poco a tutte le fazioni.... finchè verrà chi vi spazzerà via tutti.... e sarete travolti e non lascerete che rovine, perchè non è un'idea che servite, ma i vostri istinti e le vostre passioni.

HÉRAULT

Io sono puro, signore, io non ho speculato,
io non sono incalzato da passioni ambiziose, io
sono per la rivoluzione perchè credo !

Credo che non si torna più addietro, credo che
chiunque possa venire a spazzarci via, come voi
dite, ebbene costui impasterà il suo pane col fru-
mento che noi ora seminiamo ; il sangue lo fe-
conda e quando sarà la mia volta, avrò fede che
anche il mio sangue è stato necessario e non
chiederò grazia.

Che fede avete voi da opporre alla mia fede ?

IL DUCA DI FITZ-JAMES

Io credo in Dio, Signore ; e accetto il martirio.
Nemmeno io chiedo grazia. No. Anzi.... io ve
lo offro il mio sangue.... Io sono vecchio, si-
gnore.... Ma una bimba di venti anni potrebbe
forse trovar grazia presso i giudici per la sua
giovinezza.

Io no.... io sono una vittima sicura. Se l'aver custodito una lettera della Regina voi lo ritenete un delitto....vi domando che quella lettera sia stata trovata addosso a me. Colpite me.

HÉRAULT

Non è soltanto l'averla custodita, il delitto.
Andrea di Beaulieu Regard è morto perchè vo-
leva far fuggire la Regina.

Che cosa potresti dirmi tu, cittadino, di tutto
quello che dirama da questa lettera?

Dove arrivano le fila?

Tu non potresti dirmi nulla.

È tua figlia che deve parlare.

*Si avvicina alla prima porta
a sinistra e fa un cenno ;
torna quindi alla tavola.*

ANGELA

*vede il padre che non s'aspet-
tava di trovare.*

Papà ; ti ho riveduto ! Credevo di non doverti
rivedere più. Abbracciami tanto. Tienmi così....

così fino a che ci lasceranno insieme. Hai sofferto molto dianzi.... Hai creduto per un momento.... perdonami, papà ; lo dovevo.... e ho tentato tutto per allontanare ogni sospetto.... Vedi.... prima di quella confessione, dianzi.... mi è balenata un'idea.... terribile.... forse mio padre potrebbe morire di dolore.... e.... neppure questa idea mi ha trattenuto dal lottare ancora.... non posso dunque rimproverarmi nulla, è vero, papà ?... non posso avere nessun rimorso.... sapevano.... hanno spie da per tutto.... chi può aver tradito?... Io diffidavo di tutti....

IL DUCA DI FITZ-JAMES

Anche di me?... tutto mi hai tenuto nascosto.... hai avuti dei segreti per tuo padre.... mi hai tenuto lontano.... perchè?...

ANGELA

Per amore, papà, perchè dovevo esporti a un pericolo? Perchè comprometterti? Farti vivere

tremando per la mia vita? A me che importa di morire? Ho venti anni. Chi sa quanto tempo avrei dovuto attendere per rivedere la mamma lassù.... ora la rivedrò fra poco.... E muoio per aver voluto salvare la vita ad altri.... è una causa così bella.

HÉRAULT

Sì. E se io ti mando alla morte è appunto per questa stessa causa. Perchè anch'io voglio salvare la vita di altri, di molti altri. Tu non sai, bambina, quante vite avrebbe sacrificato il tuo gesto se fosse riuscito. Devi saperlo.

Maria Antonietta in mano nostra è un pegno prezioso.

Tutti i sovrani d'Europa si accaniscono contro di noi; le frontiere si allagano di sangue.

La salvezza della Regina gettata a tempo fra noi e i nostri nemici potrebbe forse far cessare la strage; in ogni modo nelle nostre trattative con quei sovrani, la vita di quella donna, nego-

ziata con arte, può gravare sulla bilancia e farla pendere a nostro favore. Non ti sembri crudeltà parlare così della vita di una donna. In una lotta come questa, le parole crudeltà, pietà, son parole oltrepassate e senza senso.

Che avverrebbe invece se Maria Antonietta fuggisse? Questa donna che ha già invocato le milizie straniere, oggi avrebbe uno sposo da vendicare, una corona da riconquistare. Libera e fuori della Francia essa istigherebbe suo fratello, gli altri sovrani e la guerra continuerebbe più feroce e le vittime si ammucchierebbero ancora. Ecco i risultati del vostro gesto.

ANGELA

che avrà ascoltato tutto questo con sempre crescente stupore; dà ora come in uno scatto di gioia.

Papà.... egli ignora quello che vi è scritto.... egli lo ignora.... non sa.... non sa nulla.

HÉRAULT

sorpreso.

Non rallegrarti,... è una ignoranza che durerà ancora pochi momenti

Nervoso, verso la finestra.

Il tempo necessario che ritorni da Parigi Le Drouet.

ANGELA

No ! Signore, non è quello che voi pensate.... vi giuro che tutto questo non riguarda la vita di Maria Antonietta, non riguarda la fuga di Maria Antonietta, ve lo giuro su Dio.

Voi non sapete che cosa significano quelle parole, non cercate di decifrarle.... fatemi morire sapendo che ho potuto serbare il mio segreto.... Papà, aiutami a scongiurarlo. Ah ! se conoscessi vostra madre, la donna che vi ama, io riuscirei ad ottenere che vi supplicassero con me a non indagare di più....

HÉRAULT

Ma che cosa contiene di così geloso per te?...
Che cosa vuoi nascondere....

ANGELA

Non è nulla che possa turbare i vostri progetti
di politica.... No....

HÉRAULT

E perchè Andrea di Beaulieu Regard è morto
tenendo sul cuore questo scritto?... Perchè hai
detto: avete perduto la Regina?... Era il suo
amante?... È questo che può rivelare....

ANGELA

Supponete tutto.... quel che voi volete....

HÉRAULT

*come udisse un rumore di
passi.*

Le Drouet.

LE DROUET

Sono qua, cittadino.

Entra, gli consegna una piccola busta di cuoio e si ritira.

HÉRAULT

L'apre con una piccola chiave.

Ah !

ANGELA

Ora è finita, papà, è finita.

Anna Maria è apparsa tra la portiera nel fondo nel momento stesso in cui è entrato Le Drouet. E resta là. Gli altri non si accorgono di lei.

HÉRAULT

ha aperto la piccola busta, ne ha estratte alcune carte, legge lentamente come confrontasse il testo col documento in cui è la spiegazione delle parole.

« Salvate i bambini.

Il lampionario che viene ogni sera ad accendere i lumi al Tempio ha con sè due ragazzi. Maria.... il Delfino.... travestiti potrebbero uscire con lui dal Tempio, la piccola vi dirà che riesce così ad entrare.... non pensate a me.... il Delfino, il Delfino me lo hanno strappato, salvatelo. Salvate i miei figli. Maria Antonietta ».

Il duca di Fitz-James abbraccia Angela. Anna Maria si avvicina ad Angela e le bacia le mani piangendo. La piccola appare radiosa.

ANGELA

Quasi ogni giorno io andavo a Versailles o al Trianon a giuocare con loro quando erano i figli del Re. Non ho voluto abbandonarli quando sono stati carcerati al Tempio. Sono sola, non ho complici. L'uomo di cui si parla in quel biglietto ignora tutto. È soltanto la mia testa che voi potete prendere, signore.

ANNA MARIA

*come non avesse mai pensato
quanto le viene rivelato con
queste parole.*

Che dici? Che puoi pensare? Chi potrebbe mandarti a morire?.... E sarei stata io.... io sarei che ti mando alla morte....

ANGELA

No, contessa.... voi non siete stata che uno strumento..... innocente Egli conosceva il segreto dei Fiordalisi d'oro.

Anna Maria si volge verso Héault e lo guarda senza una parola.

HÉAULT

Le Drouet.

Le Drouet appare.

Conducili di là in attesa di ordini.

Il duca e la duchessina di Fitz-James sono condotti a sinistra da Le Drouet.

Infatti io sapevo, cittadina.

Nelle prigioni vi sono dei falsi prigionieri abili.... che cogliendo il momento riescono.... ad ottenere confidenze preziose. Il calar della sera è terribile in quelle prigioni. Tornato ieri a Parigi, da uno di costoro a me fedelissimo, io seppi che il conte Andrea di Beaulieu Regard era morto avendo su di sè una lettera della regina. Io e il mio partito siamo in disgrazia ; Danton è stato eliminato dal Comitato di Salute Pubblica ora in mano dei seguaci di Robespierre ; io sono l'unico Dantonista rimasto nel Comitato ; le accuse più orribili si agitano intorno a noi.... si arriva a dire che Danton è stato pagato perchè salvi la vita a Maria Antonietta. Pensate che importanza aveva per me, l'impadronirmi di quel documento, e potere io denunciare un complotto per far fuggire i prigionieri dal Tempio.

Corsi da Sanson ; vidi una carrozza ferma presso la casa ; seppi che era la vostra ; feci arrestare il cocchiere ; feci forzare la porta della casa



DANTON

di Sanson credendo di poter sorprendere una complice. Invece la preda mi sfuggiva. Non mi restava che la vostra gelosia. E allora me ne sono servito. Ho trovato una donna pazza di dolore, e io che avrei potuto rendervi la pace con una parola, ho adoprato il vostro dolore, l'ho aguzzato per frugare meglio, ma finalmente, sono riuscito. Questa lettera è più eloquente di quanto pensate ; non contiene soltanto le parole già rivelate al calore d'una fiamma.... guardate... V'è scritto ancora, che con questa, io posso mandare a morte costoro, purificare di colpo il mio partito da ogni accusa, ritrovare il mio favore popolare, riprendere il predominio, vincere insomma e di più e di più.... Altre parole ancora si rivelano al caldo della fiamma.... venite, guardate.... voi potete ancora leggere che tutto questo a me non costerebbe che una povera cosa : abbassare il mio sguardo davanti a voi per vergogna.... E di più.... di più.... Io leggo in quella carta.... È il mio destino che io sento è segnato.... e non

per me solamente.... ora ne comprendo il perchè.... Robespierre al mio posto non avrebbe un'esitazione e domani voi sareste tutti al tribunale, Danton farebbe come me.... ecco perchè saremo noi che moriremo nella lotta con Robespierre.

*accosta la lettera alla fiamma
del candelabro.*

Ma stanotte io posso guardarvi ancora, Anna Maria.

Si domina, prende dalla sua busta un foglio, lo firma, lo depone sul tavolino a cui è appoggiata Anna Maria.

Fate che partano oggi stesso dalla Francia.
Ci rivedremo mai più?.... O ancora? E quando?
Se io non dovessi rivedervi più, voglio una promessa da voi. Quando saprete che è venuta la mia volta, promettetemi che mentre io salirò sul palco, voi da una finestra del Garde-Meuble mi farete un cenno di saluto....

Non rispondete.... temete di prorompere in singhiozzi se parlate?... E allora se volete promettermi quanto vi ho chiesto.... tendetemi la vostra mano....

Anna Maria gli tende la mano.

Chi sa?.... I fiordalisi sembrano morti a brumaio, ma rifioriscono a pratile.

Addio, Anna Maria di Beaulieu Regard.

Esce.



*Finito di stampare il 21 dicembre 1924
in Firenze nella Tipografia Barbèra,
Alfani e Venturi proprietari.*

PQ4815. 075F5 1924



a39001



004001619b

10168

